

la Voce d'Italia - nuova edizione anno II n.373 del 24/09/2008


[Home](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Esteri](#) | [Economia](#) | [Tecnoscienze](#) | [Spettacolo](#) | [Cultura](#) | [Sport](#) | [Focus](#)
Granbassi: da Pechino ad ...

SPESSACOLO

L'arte ha un linguaggio universale che abbattere le barriere culturali e arriva direttamente all'anima di ogni individuo

Accademia l'Arte nel cuore presenta "Il Riscatto"

Protagonista Alessio Boni affiancato da uno speciale cast di attori diversamente abili e normodotati



Ancora una volta l'Accademia "l'Arte nel cuore", la scuola di recitazione, doppiaggio e ballo e primo progetto europeo di educazione artistica, si rivolge a persone diversamente abili e normodotate per permettere la quelli che possiedono doti artistiche di svilupparle in un ambiente integrato.

Quest'anno, la Presidente Daniela Alleruzzo ha deciso di realizzare un corto prodotto dall'Accademia per dimostrare che i ragazzi diversamente abili sono perfettamente in grado anche di recitare in una fiction ed ha messo i suoi studenti a dura prova facendoli recitare su una barca a vela in mezzo al mare, con tutti i disagi che può comportare.

Il risultato? "Il Riscatto", realizzato grazie al contributo di Operandi Fondazione British American Tobacco Italia Onlus, tra i più ferventi sostenitori dell'ambizioso progetto dell'Accademia, è stato presentato alla Casa del Cinema alla presenza del protagonista, l'attore Alessio Boni, dello speciale cast composto dagli allievi diversamente abili e normodotati del primo anno dei corsi di recitazione, della regista, Silvia Saraceno e dell'autore dei testi e delle musiche originali, Tony Esposito.

L'idea è quella di far conoscere il lavoro e di "farne in futuro un lungometraggio - ha spiegato la regista, Silvia Saraceno - una commedia, perché la disabilità è spesso associata al dramma, invece questi ragazzi sono carichi di autoironia". E infatti, sono stati tanti gli aneddoti raccolti durante le riprese del cortometraggio. Ad esempio, quello in cui Gerry (Gerolamo Longo), attore non vedente, lamentandosi del ritardo con cui arrivava alle riprese Antonio (Antonio Pietrovito), attore paraplegico, gli chiedeva se fosse "rimasto paralizzato nel traffico" e questo rispondeva, rivolgendosi al collega non vedente, "occhio che ti cieco".

"Un'esperienza unica - ha confessato l'attore Alessio Boni raccontando le riprese - e un gran divertimento. Il lavoro dell'attore parte da una urgenza interiore di elargire sentimenti. A volte le persone disabili ne hanno più di quelle normodotate. E a livello di recitazione davvero non gli manca niente".



Clicca qui per dettagli e par

RUBRICHE

Meteo
Pianeta wrestling
Videogiochi
Tafanate
No profit
Bisbigli
Moto e motori

LA VOCE DEGLI STUDENTI

Collegio di Milano

